



7 febbraio 2021

**V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
e 43^a Giornata Nazionale per la Vita**

Sante Messe: ore 8,30 - 11,00 - 17,30

**Sabato 6 febbraio Santa Messa vigiliare: ore 17,30
nella chiesa di Santa Maria della Seggiola**

*Una giornata di Gesù:
evangelizzare, guarire, pregare*

Le nostre giornate sono piene di tante cose da fare e qualche volta non riusciamo a realizzarle tutte. Nella giornata di Gesù non c'è spazio per se stesso: vive per il Padre e i fratelli. Per questo annuncia la presenza del Regno di Dio, libera dalla malattia e dalla schiavitù del male le persone che incontra e dedica tempo al dialogo con il Padre nella preghiera. Nella celebrazione eucaristica siamo invitati a offrire al Padre la nostra vita quotidiana e le nostre scelte.



Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1, 29-39)

Guarì molti che erano affetti da varie malattie.

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. **La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano;** la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. **Guarì molti che erano affetti da varie malattie** e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, **si ritirò in un luogo deserto, e là pregava.** Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini. perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Abbiamo in questo brano dell'evangelista Marco un riassunto di quello che Gesù fa nella sua vita pubblica: compie miracoli, scaccia i demòni, annunzia il Vangelo, prega.

Tutto questo vuol dire che in lui è apparso il Regno di Dio, è donata la grazia, irrompe il nuovo mondo, redento dal peccato.

Un cristiano prende parte a questa realtà di Gesù: ascolta la Parola di Dio, si lascia liberare da Cristo nell'intimo del cuore, tanto spesso complice del peccato.

In un credente si ripetono anche i miracoli di Gesù nella misura in cui tutto l'essere viene santificato: la risurrezione dei corpi trova il suo germe nella grazia.

Infine un cristiano prega, a imitazione di Gesù, nel quale l'uomo diventa figlio di Dio.



La giornata nazionale.
Cei: la libertà sia al servizio della vita

Il Messaggio del Consiglio permanente della Cei per la 43^a Giornata nazionale per la vita

«**Qual il senso della libertà? Qual è il suo significato** sociale, politico e religioso? **Si è liberi in partenza** o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? **Con la libertà che Dio ci ha donato**, quale società vogliamo costruire?»

Sono le domande da cui muove il messaggio del Consiglio permanente della Cei per la 43esima Giornata per la vita che, come tradizione verrà celebrata in tutte le comunità **domenica 7 febbraio**.

Domenica 31 gennaio, con *Avvenire*, è uscito il numero di "Noi famiglia & vita" dedicato ai temi della "Giornata", cioè al **rapporto complesso ma decisivo tra libertà e verità**.

Da qui l'obiettivo del messaggio che «intende sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà – scrivono i vescovi – **non è il fine, ma lo "strumento" per raggiungere il**

bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso».

Partendo dalla libertà limitata sperimentata nei giorni del lockdown, i vescovi si interrogano sui rischi di **una libertà che non solo si può perdere ma che si può anche usare male**, cedendo a una cultura «pervasiva di diritti individuali assolutizzati» e che quindi «rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derive abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente».

Affinché il binomio "vita e libertà" costituisca un'alleanza feconda e apre il cuore umano alla felicità, occorre quindi introdurre altri due concetti, **responsabilità e verità**.

Urgente però ridefinire il significato autentico di queste parole, inquadrandolo nella prospettiva della persona da intendere come "fine ultimo" capace di rigenerare l'orizzonte globale della società e della Chiesa.